



## RELAZIONE INTRODUTTIVA

## **Daniele Battistini**

Segretario Generale FENEALUIL Toscana

VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO

24 MAGGIO 2022 - VIAREGGIO (LU)

Care delegate, cari delegati, care amiche, cari amici,

apriamo questa mattina i lavori del nostro VIII Congresso Regionale partendo dai ringraziamenti : grazie a tutte le iscritte e a tutti gli iscritti che in questi anni ci hanno scelto. La loro fiducia testimonia l'ottimo lavoro che stiamo facendo sul territorio, ed è per noi motivo di orgoglio : vogliamo ripagare al meglio questa scelta mettendo ancora più determinazione e impegno nel lavoro che faremo. Le assemblee precongressuali ci hanno permesso, ancora una volta, di ascoltare il territorio e di confrontarci, un coinvolgimento libero e costruttivo, basato come sempre su proposte concrete da portare avanti nel percorso che ci attende.

Un ringraziamento a tutto il gruppo dirigente, donne e uomini che hanno saputo condurre la Toscana fino a qui, facendosi carico delle tante istanze del territorio. Un gruppo dirigente che ha lottato e che continuerà a lottare per la tutela dei diritti e il rispetto del lavoro.

Grazie a FILCA e FILLEA, la loro presenza testimonia gli ottimi rapporti costruiti nel tempo, la stima, il rispetto, ma soprattutto rappresenta un messaggio chiaro : il sindacato unito è un sindacato più forte, e per vincere le tante sfide che ci attendono questa diventa una condizione fondamentale.

Grazie alle Associazioni datoriali e alle Istituzioni che oggi partecipano ai nostri lavori, la loro partecipazione è espressione di interesse e di stima per ciò che facciamo sul campo.

Grazie alla UIL tutta, che attraverso la Confederazione contribuisce in maniera fattiva al raggiungimento dei nostri obiettivi. Siamo una categoria che vive di confederalità, lo abbiamo fatto e continueremo a farlo anche in Toscana. Siamo

convinti che i percorsi che costruiremo insieme ci porteranno lontano, ce lo testimoniano i risultati raggiunti in questi ultimi anni.
Noi siamo pronti.

La giornata di oggi rappresenta per la nostra Organizzazione una tappa fondamentale. Ci apprestiamo ad affrontare periodi difficili, dove sarà richiesto il massimo impegno e il massimo sforzo per vincere le sfide che ci attendono, una su tutte la sfida della rappresentatività.

Gli anni appena trascorsi hanno segnato in maniera indelebile il nostro Paese, ancora una volta colpito così duramente dal punto di vista sociale ed economico, ma desideroso di rialzarsi quanto prima.

L'Italia è stato il primo paese occidentale in cui il governo ha imposto un regime di rigoroso lockdown, questo intervento così drastico ha avuto un fortissimo impatto su economia e società, su imprese e lavoratori, su giovani e meno giovani.

La Pandemia ha accentuato le diseguaglianze, ha amplificato le paure, ha fatto crescere sempre di più l'incertezza attorno a noi; grazie ai Protocolli sulla sicurezza sottoscritti da CGIL CISL UIL con il Governo sono state tutelate le attività essenziali, e sono state messe in sicurezza le tante realtà occupazionali, garantendo sicurezza e al contempo garantendo le attività produttive. In alcuni casi però questo non è bastato: tanti, troppi lavoratori, hanno perso il posto di lavoro, un'emorragia che è stata contenuta in una prima fase con il blocco dei licenziamenti e con l'attivazione degli ammortizzatori sociali, ma che poi per molte persone è terminata con la perdita dell'occupazione.

Tra le categorie più colpite rileviamo sicuramente le donne e i giovani, una fetta di Paese già fortemente "stressata" nel corso di questi anni e per i quali, inevitabilmente, dovremo prevedere degli interventi ad hoc per rilanciare con ancora più forza la ripresa del nostro mercato del lavoro.

Oltre alla Pandemia, da circa tre mesi, dobbiamo fare i conti con un'ulteriore minaccia che incombe sulle nostre vite : il conflitto tra Russia e Ucraina. Sono vive negli occhi di tutti noi le immagini strazianti di ciò che sta accadendo, ma soprattutto è vivo dentro di noi quel ricordo, non troppo lontano, della guerra.

Il 24 Maggio di 107 anni fa, nel 1915, anche il nostro Paese, l'Italia, entrò nella Prima Guerra Mondiale. Quella guerra impose uno sforzo popolare mai visto prima, costò al nostro Paese circa 650.000 caduti e un milione di feriti, lasciando di fatto una ferita indelebile per gli anni a venire.

"In pace i figli seppelliscono i padri, mentre in guerra sono i padri a seppellire i figli", Erodoto ci riporta ad un'unica verità : i conflitti generano le situazioni più innaturali, ci conducono ad eventi drammatici che spazzano via inesorabilmente tutte le nostre certezze.

La crisi internazionale che sta emergendo con l'invasione da parte della Russia dell'Ucraina ha bisogno di una risposta forte e concreta dell'Europa.

E' giusto e doveroso oggi, dal nostro congresso, rilanciare il messaggio di PACE che da sempre portiamo avanti, a tutti i livelli : la perdita delle tante vite umane ma anche il costo sociale ed economico di questo conflitto rischia di avere gravi e forti ripercussioni sul nostro presente ma anche e soprattutto sul nostro futuro.

Gli ultimi anni hanno velocizzato alcuni mutamenti che erano già in atto all'interno della società, hanno reso ancora più urgente una seria riflessione riguardo ad un nuovo disegno dell'organizzazione del lavoro.

Le attuali relazioni industriali non bastano per fare questo, abbiamo bisogno di nuovi schemi e di nuovi approcci, una prospettiva dentro la quale forze sindacali e forze imprenditoriali mettono a sistema un vero e profondo rapporto di collaborazione, facendo del lavoro e dell'impresa il perno centrale di una società più equa e sostenibile. Lavorare insieme sulle politiche attive, su migliori welfare contrattuali, su percorsi formativi finalizzati all'inserimento occupazione, attraverso una contrattazione più inclusiva in grado di offrire piena tutela e piena rappresentanza anche alle diverse forme contrattuali presenti sui luoghi di lavoro.

I modelli economici basati sul precariato devono essere abbandonati. Pretendiamo posti di lavoro stabili e imprese sostenibili, il nostro è un Paese bisognoso non solo di investimenti ma anche e soprattutto di riqualificare le infrastrutture presenti.

Il Green Deal europeo deve essere un punto di partenza per il rilancio economico dei nostri settori, accompagnato da una strategia di ripresa dalla Pandemia adeguatamente finanziata. Pandemia e guerra hanno creato nuove povertà e tanti profughi si stanno muovendo all'interno del territorio comunitario; ora più che mai è necessario continuare il cammino per la costruzione di un sindacato europeo, un percorso complicato e difficile, fatto di storie diverse, legislazioni diverse, forme e contenuti della contrattazione differenti ma che inevitabilmente devono trovare una sintesi comune.

Il rilancio dell'economia europea deve essere fondato sul progresso sociale, e su questo i sindacati devono essere attivamente coinvolti in tutte le discussioni a tutti i livelli, per giungere a soluzioni concrete e lungimiranti.

E' necessario ridisegnare il modello economico del nostro Paese, per promuovere una politica economica redistributiva più giusta, che possa ridurre le disuguaglianze e costruire un futuro più stabile per i nostri giovani.

Con la spinta del PNRR sappiamo che i prossimi anni saranno decisivi : gli investimenti che faremo dovranno essere all'altezza del momento storico che stiamo attraversando, dovranno essere dotati di lungimiranza ma anche di concretezza, dovranno far tornare l'Italia su un percorso di crescita stabile. Questa per noi rappresenta l'ultima grande occasione : non possiamo più permetterci di fallire, lo dobbiamo a noi stessi ma soprattutto lo dobbiamo alle generazioni che verranno. L'aumento dei prezzi e la riduzione del potere reale d'acquisto dei salari sono fattori che di fatto paralizzano la nostra economia e mettono sempre più in ginocchio le tante famiglie già in grave difficoltà.

Nei prossimi anni rispetto a questi tanti aspetti in gioco diventa fondamentale strutturare una politica economica incentrata sulla crescita sostenuta e duratura, al centro della quale inevitabilmente dovremmo mettere il fisco. Next Generation EU e PNRR sono due grandi opportunità : rappresentano lo strumento per modernizzare il Paese e per renderlo più giusto ed equo; sono chiaramente risorse che devono essere indirizzate sulla creazione di buona e nuova occupazione, mirando a rafforzare le competenze digitali e a ridurre le diseguaglianze sparse sul tessuto nazionale. Occorre promuovere un modello di sviluppo innovativo, non più incentrato sull'austerità: basato sulla lotta alla povertà e capace di essere al servizio del benessere delle persone.

La riforma fiscale che ci immaginiamo e che da sempre portiamo avanti dovrà avere come ispirazione l'equità e la progressività dell' imposizione : ci vuole coraggio. E quando parliamo di coraggio parliamo di tassare fortemente gli extraprofitti realizzati durante la pandemia e ridurre le tasse a lavoratori dipendenti e pensionati.

Un'ulteriore sfida dei prossimi anni sarà anche accompagnare quella tanto citata transizione ecologica, conciliando il pericolo grave dei cambiamenti climatici con la tenuta delle filiere e del mercato del lavoro.

Quando analizziamo i rischi derivanti da inquinamento atmosferico e del dissesto idrogeologico non possiamo poi che condurre il nostro ragionamento al bisogno di politiche di rigenerazione urbana e abitative, misure in grado di riqualificare il nostro patrimonio urbanistico, garantendo non solo salute ma anche sicurezza.

La FENEAL insieme alla UIL promuovono ogni giorno sui il tema della SICUREZZA. La campagna ZERO MORTI SUL LAVORO ha rappresentato negli ultimi anni per tutti noi uno strumento utile a sensibilizzare le coscienze: questa battaglia è un tema troppo importante, una strage quotidiana che in un Paese civile come il nostro non ha ragione di esistere.

La nostra terra, la Toscana, ha vissuto ripetutamente sulla propria pelle questo dolore; i comparti che rappresentiamo, hanno delle urgenze specifiche: dall'attuazione rapida della Patente a punti al riconoscimento della pensione anticipata ai lavoratori delle costruzioni. Non è più accettabile vedere ultrasessantenni che perdono la vita cadendo da un ponteggio, è una ferita sociale che non può rimarginarsi.

Nonostante siano stati fatti alcuni progressi nel tempo i dati ci raccontano, purtroppo, un'altra verità : raccontano ancora un mondo del lavoro pericoloso e

insicuro, pericoli dettati dal precariato, dalla crisi, dalla velocità con il quale il mondo corre, dallo scarso rispetto delle normative e dai pochi controlli che vengono fatti sui luoghi di lavoro.

Attenzione però, la nostra emergenza non richiama solo sugli infortuni ma anche e soprattutto sulle malattie professionali : molte di queste malattie presentano i loro effetti con anni di ritardo rispetto all'esposizione al fattore di rischio, ed è qua che emerge uno strumento fondamentale : la prevenzione. Prevenzione per noi vuol dire formazione, vuol dire DPI conformi e regolarmente sostituiti, vuol dire piani di emergenza contestualizzati e non solo su carta, vuole dire coinvolgimento degli RLS e degli RLST nella valutazione dei rischi. Abbiamo volutamente rimarcato il ruolo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro anche nei rinnovi contrattuali che abbiamo sottoscritto : lo abbiamo fatto con la consapevolezza che senza sicurezza non c'è dignità e non c'è lavoro. Non solo a livello nazionale ma soprattutto a livello comunitario è stato più volte ribadita l'importanza delle buone pratiche in tema di prevenzione e salute nei luoghi di lavoro, al fine di ridurre questo fenomeno e consentire alle lavoratrici e ai lavoratori di non essere esposti dopo molti anni a conseguenze spesso irrimediabili.

I lavori NON SONO TUTTI UGUALI, e per questo servono risposte concrete che vadano in questa direzione.

Siamo impegnati costantemente ed ogni giorno su questo tema, lo facciamo attraverso la contrattazione, a tutti i livelli e in tutti i settori: i comparti che rappresentiamo sono indiscutibilmente ad alto rischio, lo è il cantiere ma lo è anche la cava o la fabbrica di laterizi, come lo sono grandi realtà industriali del legno e del cemento. L'inserimento di nuovi materiali e di nuove tecniche produttive ci impongono un'assidua e costante analisi degli impatti che queste

novità potranno avere sulla salute dei lavoratori che rappresentiamo; la logica del profitto non può prevalere sulla sicurezza. Dobbiamo ribadire con forza che questo tema è strettamente legato ad un altro principio fondamentale, quello della legalità.

L'illegalità amplifica le diseguaglianze, produce iniquità, con riflessi da un punto di vista sociale ed economico devastanti.

In Italia i dati che ci vengono forniti sono aberranti : 125 miliardi di euro di evasione fiscale e contributiva, 237 miliardi di euro di corruzione, 23 miliardi di euro tra usura e pizzo.

Il settore delle costruzioni ha necessità di essere "ripulito" da mafie e corruzioni. I protocolli per la legalità e i tavoli di monitoraggio hanno rappresentato in questi anni strumenti importanti per perseguire questo obiettivo, strumenti che devono essere estesi alle grandi infrastrutture su tutto il territorio nazionale. Il DURC di congruità diventa sempre più strumento di attestazione della regolarità contributiva, uno strumento voluto fortemente della Organizzazioni sindacali. Dobbiamo essere consapevoli che il fenomeno della corruzione determina sprechi ed illeciti, il cui "prezzo" ricade interamente sulle spalle dei lavoratori. E' opportuno quindi, prevedere opportune forme di ammortizzatori sociali per i lavoratori delle aziende sequestrare o interdette, prevedendo simili situazioni ed estendendo ai soggetti coinvolti il beneficio della Cassa Integrazione Guadagni.

Sicurezza e legalità intercettano anche il tema della previdenza : parlare di ricambio generazionale e di turnover del personale più anziano con forze giovani per noi è un punto di vitale importanza del settore.

Le battaglie degli ultimi anni portate avanti da FENEAL FILCA FILLEA hanno condotto ad un primo grande risultato che dà la possibilità ai lavoratori edili di andare in pensione prima con 32 anni di contributi e 63 anni di età. Questo però

è un primo passo e ciò non deve farci distogliere lo sguardo da una più complessiva riforma previdenziale che consenta a TUTTI i lavoratori dei settori a rischio elevato di poter accedere anticipatamente alla pensione.

Quando parliamo di contratti di lavoro tendiamo a concentrarci solo su aspetti prettamente economici e sbagliamo.

Il progresso economico e quello sociale sono collegati e hanno come ambizione principale quella di costruire un modello di crescita più inclusivo e sostenibile incentrato sull' istruzione, sulla formazione, sulle pari opportunità, sulle parità di genere, sull'equilibrio tra lavoro e vita familiare, sull'inclusione delle persone con disabilità.

Prendono sempre di più spazio le tante opportunità messe in campo dai fondi della sanità e della previdenza integrativa.

Il fondo Sanedil e il fondo Altea hanno fornito prestazioni sanitarie puntuali, vicine alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori, promuovendo campagne di prevenzione su molte patologie, offrendo risposte ai tanti bisogni del comparto. Nonostante il 2021 non sia stato un anno semplice per il perdurare dell'emergenza pandemica i Fondi Pensione del nostro settore come Arco e Prevedi hanno registrato risultati positivi, invogliando molti lavoratori ad approfondirne caratteristiche e modalità, con incrementi importanti sul numero di adesioni. Nei prossimi anni dovremmo potenziare ulteriormente questi strumenti, dovremmo lavorare sul fronte della formazione e dell'informazione, occorre sensibilizzare il tema della previdenza integrativa, creare la consapevolezza della necessità di contribuire alla costruzione della propria rendita pensionistica; garantire una pensione dignitosa e non troppo inferiore a quella dell'ultima retribuzione è un impegno che dobbiamo portare avanti tutti insieme.

Il nostro strumento cardine rimane la contrattazione, solo con una buona contrattazione riusciamo a difendere i diritti dei lavoratori e a proteggerli dai tanti problemi che devono affrontare : quando parliamo di contrattazione non ci limitiamo al rinnovo dei contratti ma anzi, estendiamo questo lavoro alla sottoscrizione di accordi, protocolli, intese.

Le azioni negoziali che in questi anni siamo riusciti a mettere in campo sono il frutto di un'azione sinergica e mirata, un'azione capillare sul territorio e su ogni singolo bisogno dei comparti che rappresentiamo.

Grandi risultati su questi temi sono arrivati con il rinnovo dei contratti a livello nazionale, giusto per citarne alcuni il rinnovo del CCNL Edilizia Industria e quello Artigianato, il rinnovo del CCNL del Cemento, come quello del CCNL Legno Lapideo.

E' chiaro che anche la contrattazione si trova di fronte scenari più o meno complessi : nelle grandi aziende le relazioni sindacali nonostante le tante difficoltà conducono spesso a buoni risultati; nelle realtà più piccole invece questo diventa ancora più difficile, complicando ulteriormente i presidi di rappresentanza, democrazia e legalità.

La peculiarità del comparto artigiano ha delle ricadute specifiche nell'ambito di presidio del territorio. Ci si trova spesso di fronte a realtà piccole, meno strutturate, dove l'attività dei delegati di bacino e degli RLST diventa uno strumento fondamentale per entrare a contatto con i lavoratori. In questo senso la formazione dei delegati fa la differenza, incentrando l'attività sul lavoro sinergico tra gli operatori del comparto.

La FENEAL anche in Toscana segna risultati importanti per ciò che riguarda il mondo artigiano: non solo con la crescita degli iscritti, ma anche garantendo una presenza attiva e propositiva in occasione dei Coordinamenti nazionali di

settore; azioni concrete che rimarcano il nostro ruolo anche in questo comparto, in sinergia con la Confederazione e con i Coordinamenti dell'Artigianato a tutti i livelli.

Ognuno di noi sa quanto sia di fondamentale importanza il lavoro che i nostri RLS e i nostri RLST svolgono ogni giorno sui cantieri, nelle cave, negli stabilimenti, a loro va il mio e il nostro ringraziamento perché sono presidio di legalità e democrazia a tutela della salute e della sicurezza, principio imprescindibile per la costruzione di un paese più civile, più giusto e più sicuro. La FENEAL in questi anni ha avuto coraggio, e ha implementato sempre di più la figura degli RLS Territoriali, facendo formazione, coinvolgendo la loro opera con le strutture, costruendo attorno a loro un sistema di relazioni e azioni mirate a perseguire con ancora più incisività i nostri obiettivi.

Siamo di fatto all'interno della quarta rivoluzione industriale, un'epoca caratterizzata da una progressiva riduzione del lavoro, con la creazione di nuovi modelli di business incentrati sull'utilizzo di internet e nuove forme di organizzazione del lavoro: la progettazione avviene in distretti tecnologici avanzati mentre la produzione viene realizzata in luoghi dove il lavoro costa meno. Sono anni in cui il rapporto tra tecnologia e lavoro è al centro del dibattito, un modello di globalizzazione che non tiene conto di molti aspetti sociali e che rischia, inevitabilmente, di condurre ad effetti negativi.

E' nostra premura rimettere al centro della discussione il tema degli investimenti : fare investimenti oggi vuol dire costruire prospettive per il domani, vuol dire offrire al nostro Paese opportunità di crescita e di sviluppo: regole certe, rispetto delle normative, concertazione con i corpi intermedi. Vogliamo essere su tutti i tavoli, vogliamo partecipare e portare il nostro contributo, lo vogliamo fare con

lo spirito che da sempre ci contraddistingue : fatto di responsabilità ma anche di concretezza, perché i risultati raggiunti negli ultimi anni dimostrano il valore e la forza delle nostre idee e delle nostre proposte. La Toscana, non può non cogliere questa sfida: abbiamo bisogno di un coinvolgimento serio e costante su tutte le politiche di investimento. A noi non interessa mettere una foto in più sui social o avere qualche like in più, a noi interessa rappresentare al meglio le nostre lavoratrici e i nostri lavoratori: è a loro che dobbiamo garantire occupazione, sicurezza, e futuro.

Il momento storico che stiamo attraversando è decisivo per la tenuta sociale del nostro Paese, e in una fase così delicata abbiamo bisogno di consolidare l'unità sindacale. I rapporti unitari nella nostra categoria hanno consentito di dare maggiore forza all'azione sindacale, e per questo ci tengo a ringraziare FILCA e FILLEA dei percorsi condivisi, rinnovo a loro la massima disponibilità della FENEAL al dialogo e alla mediazione nella ricerca di soluzioni unitarie e condivise. I lavoratori ci esortano a proseguire su questa strada, ed è giusto rispondere con azioni mirate a difendere e a tutelare i loro interessi e le loro aspettative.

I risultati che abbiamo raggiunto anche in Toscana testimoniano l'ottimo rapporto costruito nel tempo, con la sottoscrizione degli integrativi, con i protocolli per la sicurezza, con il confronto nella gestione degli enti bilaterali : tutto questo è frutto di una lunga e consolidata storia che intendiamo continuare a scrivere insieme.

La FENEAL ha saputo ridisegnare il proprio funzionamento, lo ha fatto con politiche decise e trasparenti, concentrando al meglio le energie disponibili verso l'attività sindacale. La nostra riorganizzazione tende ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle nostre azioni, lo fa con la consapevolezza che a fare la

differenza sarà sempre più la vicinanza al territorio. Ognuno di noi lo vive nel lavoro quotidiano, lo stare in mezzo alle persone, la vicinanza ai bisogni degli iscritti, la premura nel seguire le diverse istanze dei lavoratori durante la loro vita lavorativa: per noi questo è fare sindacato.

Meno centri di costo e meno centri decisionali per impegnare al meglio le nostre forze nel rapporto e nella vicinanza con i lavoratori, per vincere insieme la sfida della rappresentanza.

Oltre al settore delle costruzioni il nostro impegno verrà indirizzato anche sul progetto di sviluppo degli impianti fissi, dando seguito a quel percorso che già abbiamo cominciato, e lo faremo con una precisa finalità : incrementare i presidi nelle aziende e rafforzare la rappresentatività complessiva della Federazione, sapendo che spesso in queste realtà il contatto con i lavoratori è difficile.

Per fare questo abbiamo bisogno però anche della Confederazione, la UIL lo sa, ne è consapevole, e siamo sicuri sarà in grado di dare supporto ai nostri progetti. Il percorso che ci attende richiede grande coraggio da parte di tutto il gruppo dirigente, richiede soprattutto umiltà di mettersi al servizio dell'Organizzazione.

La FENEAL è diffusa in modo omogeneo e capillare su tutto il territorio regionale e nazionale, è una di quelle categorie che vive di confederalità e che sa fare squadra con le altre categorie e con i servizi. Ci siamo sempre resi disponibili a dare una mano e vogliamo continuare a farlo, perché sappiamo che solo attraverso il lavoro "a rete" possiamo dare risposte alle lavoratrici e ai lavoratori.

Allo stesso modo ci aspettiamo che i nostri iscritti possano contare su un sistema efficiente, il più vicino possibile alle loro esigenze, contenuto nei costi e

omogeneo in termini di servizi su tutto il territorio. Per la nostra categoria ma più in generale per tutta la UIL crediamo che questo sia un progetto ambizioso da portare avanti, e lo dovremo fare con tanta determinazione, nell'interesse dei lavoratori che rappresentiamo e di tutte quelle persone a cui dobbiamo offrire rappresentanza e assistenza.

A Settembre si concluderà la nostra stagione congressuale con il Congresso Nazionale della Federazione; oggi celebriamo l' VIII° Congresso della FENEAL TOSCANA e ci apprestiamo ad eleggere i nuovi organismi dei prossimi anni. E' una FENEAL che guarda al futuro, e lo fa consapevole della storia che ha scritto e delle pagine che dovrà scrivere nel tempo a venire.

I congressi rappresentano per noi un momento di confronto, un laboratorio di idee, di analisi, di proposte, un momento di democrazia ma anche di decisione : le assemblee precongressuali che abbiamo fatto sul territorio portano oggi alla scelta del futuro gruppo dirigente.

Il coinvolgimento degli iscritti, il loro ascolto, il confronto costante e costruttivo con loro ci ha permesso di definire un modello organizzativo in grado di dare risposte immediate e concrete alle esigenze che emergono dal territorio. Il nostro modello è quello di un sindacato di prossimità, non esistono distanze tra noi e i lavoratori che rappresentiamo : è questa la nostra forza.

Il massimo impegno nelle sfide che ci attendono sarà quello, come sempre, di stare a fianco dei lavoratori, per assisterli, tutelarli, rappresentarli al meglio sui tavoli di contrattazione, per ascoltare i loro problemi e trovare insieme a loro soluzioni concrete. Abbiamo un grande patrimonio storico e culturale da

custodire, ma abbiamo anche e soprattutto degli obiettivi precisi da cogliere : e

allora ci vuole coraggio.

"Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna

cambiare", e oggi è necessario per centrare obiettivi che in passato non abbiamo

realizzato.

Nessuno di noi ha la certezza del risultato prima di giocare una partita, nella vita

come nello sport, non esistono dati preimpostati e purtroppo o per fortuna le

variabili in campo sono davvero tante. Ma esistono comunque delle costanti : le

nostre si chiamano impegno e determinazione, punteremo su questo, lo faremo

con serietà e garantiremo affidabilità ai nostri percorsi.

La nostra proposta è quella di giocare questa partita insieme, giocando in

squadra, senza individualismi piuttosto con senso di appartenenza, con umiltà

ma anche con rispetto di ciò che rappresentiamo e di ciò vogliamo raggiungere.

VIVA LA FENEAL! VIVA LA UIL!